

**ALTA VELOCITA'** L'assessore Chisso con i sindaci dei comuni interessati**PROGETTI** «Ho chiesto a Rfi (ferrovie) anche il progetto parallelo alla A4»

# «Tav a due soluzioni»

**Paola Vescovi**

NOSTRO SERVIZIO

MESTRE - Tav, palla al centro. Così, almeno, secondo Renato Chisso, assessore regionale alle infrastrutture. L'annuncio, ieri, durante l'incontro istituito dalla Provincia con i sindaci interessati dal passaggio della linea ferroviaria veloce lungo la Trieste-Venezia: «Non è scritto nulla, ho chiesto e ottenuto da Rfi (Rete Ferroviaria Italiana, ndr) che insieme al progetto preliminare sul tracciato litoraneo della Tav mi venga presentato anche uno studio di valutazione sulle altre possibili ipotesi, compresa quella del percorso alto, in affiancamento all'autostrada». L'assessore mostra dunque l'intenzione di rivedere i termini della questione che nelle ultime settimane ha sollevato parecchie critiche nei territori, sostanzialmente diffidenti rispetto alla realizzazione della Tav a ridosso delle spiagge. Poi dilata i tempi dell'infrastruttura: «Teniamo presente che i finanziamenti per realizzare la Tav sulla Venezia-Trieste non arriverebbero prima di qualche anno - dice -, abbiamo quindi parecchio tempo per sviluppare il dibattito sul territorio». Un paletto, però, lo fissa: «Sia chiaro che io non fermerò certo la terza corsia in A4, necessaria più che mai al territorio, per un'opera che non è nemmeno finan-

ziata - spiega - Qualora si decida pertanto di realizzare la Tav in affiancamento all'autostrada, troveremo i fondi necessari in un secondo momento». Chisso si rivolge così ai sindaci del Veneto Orientale, ospiti della Provincia a Mestre, soffermandosi anche a ragionare su uno scenario complessivo: «Un treno veloce da Venezia a Trieste da solo non porta beneficio alcuno - aggiunge - l'obiettivo vero che ci sta a cuore è il quadruplicamento dei binari sulla linea ferroviaria tradizionale in parte già realizzata nel tratto Mestre-Padova, capace un giorno di muovere molti più treni e di sviluppare in particolare il trasporto merci». Quanto al progetto preliminare che a fine mese è atteso a Palazzo Balbi (per poi essere a sua volta girato alla Provincia), l'assessore regionale spiega che «così com'è non può andare bene a priori». Le sue rassicurazioni non spengono tuttavia del tutto le preoccupazioni dei territori: i sindaci non dicono «no» alla Tav ma dicono chiaramente di volerla a casa propria; apprezzano la volontà di concertazione espressa dalla Regione e il ruolo di coordinamento della Provincia ma chiedono ad entrambe le istituzioni l'impegno formale a non ritenere vincolante e definitivo il progetto preliminare (tracciato litoraneo) redatto da Rfi con finanziamenti comunitari.

© riproduzione riservata

«Nessuno stop ai lavori per la terza corsia»

«Il vero obiettivo è quadruplicare la linea ferroviaria»

